

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
Per un anno L. 8.00
Per sei mesi L. 5.00
Per il portatore aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
od avvisi in terzi e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione: Piazza Patriarcale N. 5, 1° piano.

Un numero separato cont. 5.

Trovare in vendita presso l'emporio giornalistico-libreria piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Un danno ed una minaccia

Napoleone Colajanni nell'ottima sua *Rivista* si occupa dell'Africa maledetta, di cui oramai non si parla quasi.

«La stampa italiana, dice la *Rivista*, stremata di forze colla soppressione dei giornali democratici e indipendenti non si è occupata abbastanza di un caso grave che si è svolto in seno alla Giunta consule del bilancio».

L'on. Sola aveva preparata la relazione del bilancio degli esteri, ma non piacque alla Commissione e non venne approvata. Non piacque, sapete perchè? perchè parlava con franchezza e con onestà delle nostre cose d'Africa.

Si domandava il relatore, se il Governo dell'on. Di Rudini avesse seguito il voto 22 maggio 1897 della Camera, il quale voto chiaramente imponeva una politica di raccoglimento. E si rispondeva che la volontà della rappresentanza nazionale fu tradita.

L'abbandono di Cassala non è cosa di significato alcuno, poichè questa apparteneva agli Anglo Egiziani, e quando la chiesero fu forza consegnarla.

Lo sfortunato relatore proseguì ad esaminare il secondo avvenimento relativo alle cose d'Africa; la nomina di Ferdinando Martini a governatore. Questi nella memorabile tornata del 22 maggio 1897 era stato l'oppositore della politica di raccoglimento bandita dall'on. Di Rudini e per la quale la spesa doveva ridursi a 5 milioni all'anno. Chi dei due, Rudini o Martini, erasi ricordato? si domandò il relatore. Il discorso d'addio agli elettori dell'on. Martini sembra un irrefragabile documento della sua coerenza.

Ma «di veramente assicurato, egli continua, non abbiamo che l'eccellenza delle spese in confronto delle previsioni... l'Eritrea assorbirà anche in quest'anno una somma di contributo di 16 milioni all'incirca, inferiore solo di 2 milioni a quella di 17,900,000 che doveva rappresentare il fabbisogno della colonia in atteggiamento quasi guerresco, giusto lo stato di previsione per il 1897-98».

Lamenta quindi la relazione che il bilancio dell'Eritrea non sia stato presentato con evidente strappa delle disposizioni di legge, onde per le cose d'Africa non si è di accertato che l'incertezza. Tutte le domande di chiarimento, tutti i quesiti proposti dalla Giunta al governo non ebbero che risposte vaghe e dilatorie.

«E frattanto siamo sempre sull'altipiano, sempre in attesa degli interminabili negoziati per la delimitazione della nostra sovranità territoriale, senza strade e senza fortificazioni, esposti a qualche fulminea e tragica catastrofe, come se non avessimo fatta a nostra spesa una così dolorosa esperienza. E se domani un insolente Ras, per vaghezza di battaglia o di bottino, esce dal turbolento Tigre per fare una scorreria sulle nostre terre e metterle a ruba, il Governo ci chiederà, come per recenti e luttuosi fatti, provvedimenti speciali e nuovi sacrifici, onde riparare a ciò che non avrà saputo prevedere».

Tale è la nostra politica africana e di questa politica non è colpa affatto la Camera che la condannò più volte ma inutilmente.

E la *Rivista* conclude:

«L'on. Di Rudini era deciso avversario della politica coloniale; lo era del pari l'on. Visconti Venosta. Quale forza misteriosa li

paralizzò? Altrettanto avversario era l'on. Pelloux; ed egli tacque sull'Africa, nell'apporto il suo conciso programma di governo alla Camera.

«Qualcuna altra forza misteriosa lo indusse a questo silenzio pauroso, che venne notato dall'on. Galimberti?»

«E in Africa si spendono, fraudolentemente, diciotto milioni all'anno, quando in Italia manca il lavoro e col lavoro il pane; quando in Sardegna si mettono all'asta i beni d'intieri paesi per inadempimento pagamento delle imposte! E dire che ci vorrebbero meno di diciotto milioni all'anno per realizzare l'utopia dell'on. Luzzatti: lo sgravio dei piccoli contribuenti...»

Riforme economiche - I dazi sul grano

Dopo le famose leggi eccezionali votate dalla Camera dei deputati, la prima riforma cui dovrebbe por mano il Governo dovrebbe essere l'abolizione del dazio doganale sul grano e del dazio di consumo sulle farine, siccome quella che potrebbe produrre nella condizione di alimentazione delle classi povere un miglioramento istantaneo a cullare il malcontento che regna da un capo all'altro del Regno.

Addizionando il dazio doganale sui grani e il dazio di consumo sulle farine, il pane che costa quaranta centesimi al chilo, paga dieci centesimi, cioè una tassa del 25 per cento. E' semplicemente mostruoso se si pensa alla miseria profonda che regna dovunque. Supponendo che la media del consumo sia in Italia di cinquanta milioni di quintali, ne consegue che la tassa totale che pesa sul pane ascende nel nostro disgraziato paese a cinquanta milioni annui, il che significa che, fra tutti i balzelli, quello che più particolarmente colpisce il pane del povero è il più elevato.

Sarebbe inutile parlare di pacificazione sociale in un paese dove si volesse ad ogni costo mantenere una tale ingiustizia.

Le ragioni addotte in favore dell'agricoltura per giustificare il mantenimento di quel dazio sono scientificamente e praticamente erronee. La produzione del grano costa molto, in Italia, perchè i proprietari del suolo non sanno coltivare e preferiscono adagiarsi pigramente sotto la protezione delle barriere doganali anzichè fare gli sforzi finanziari ed intellettuali che potrebbero porli nel caso di sostenere efficacemente la concorrenza contro i produttori esteri.

C'è per altro una considerazione applicabile non solo all'Italia ma a tutti i paesi europei che si ostinano a proteggere con dazi doganali la produzione locale contro la produzione americana, ed è che una necessità fatale, una forza invisibile spinge gli Stati che hanno una esuberanza di produzione a sfondare colla forza le porte dei mercati sui quali i loro prodotti non possono liberamente penetrare. Tale necessità si è manifestata spesso volte in forma brutale e per scopi unicamente commerciali. L'Inghilterra fece la guerra alla Cina per assicurare la libertà del commercio dell'oppio, vale a dire per conquistare il diritto di avvelenare, di abbrutire un'intera nazione. Potrebbe darsi che un giorno gli Stati Uniti movessero guerra all'Europa per conquistare il diritto di vendere ai suoi abitanti il pane a buon mercato, e questa sarebbe dal punto di vista umanitario una guerra santa nella quale la repubblica americana avrebbe consenziente tutto il proletariato europeo. Il pericolo, come si vede, se anche molto lontano, merita di essere preso in considerazione.

Scelgiprino

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese aprile 1898:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 8072903

Libretti emessi nel mese di aprile N. 44086

Libretti estinti nel mese stesso N. 8117592

Libretti estinti nel mese stesso N. 18491

Rimanenza N. 8104160

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 557,419,329.40

Depositi del mese di aprile L. 25,013,838.90

..... L. 582,437,838.90

Rimborso del mese stesso L. 27,962,951.05

Rimanenza L. 554,474,887.85

Nella culla della libertà!

A Civitavecchia un macchinista ferroviario militarizzato, certo Bianco, trova questioni con un impiegato ferroviario, non militarizzato, fuori della stazione. Ne nasce un alterco, e reciproche vie di fatto, che finirono per l'intromissione di comuni amici.

Il Bianco parte poi col suo treno e compie il suo dovere come il solito; ma al ritorno quattro militi armati lo attendono, gli si intima l'arresto, lo si trae in prigione. E due giorni dopo viene dai suoi superiori militari condannato alla degradazione non da caporale a soldato, ma da macchinista a fuochista, più a venti giorni di carcere!

Ah! Santa Russia!

In un'altra stazione un fuochista ferroviario (o tutti sanno quanto sia divenuto lungo e penoso in questi ultimi anni l'orario di questi bracci del servizio ferroviario) stanco per lo spossante servizio, domanda al suo capo deposito un po' di riposo.

Ma costui che non è però semplicemente capo deposito, ma è anche suo capitano, gli impone di continuare il servizio, altrimenti.....

Il povero diavolo, che proprio non ne poteva più, si ritira. Ma all'indomani vien condannato a 20 giorni di sola semplice e 25 giorni di rigore, con relativa sospensione per altrettanto tempo di stipendio.

Oh! Turchia liberale!

Questi fatti avvengono in Italia, nella culla della civiltà, del progresso, della libertà, nella patria del diritto, cinquant'anni dopo la proclamazione dello Statuto fondamentale del regno.

Ironia di parole e di fatti!

Una non-ferroviera.

Giudizio sempre opportuno

Dallo memoria di Giuseppe Mazzini trascriviamo la presente che, sobbone dettata da più che cinquant'anni, torna sempre di attualità:

In questo scritto, che porta precisamente la data di Londra del 1840, il grande filosofo genovese così si esprime:

«L'Europa è in fermento per l'eguaglianza, come un tempo per la libertà. Davanti alla grande questione se l'umanità sia naturalmente, permanentemente divisa in due schiatte, l'una, ristretta a pochi, destinata a sviluppare liberamente e per utile proprio, tutte le facoltà che Dio ha messe in germe nell'anima umana; l'altra, numerosissima, destinata a sviluppare solamente ed a beneficio di quei pochi, alcune delle forze fisiche che la creatura possiede, o se l'umanità consiste d'una sola schiatta, creata a formare un giorno una sola famiglia d'eguali, associati liberamente in una fede di dovere e d'amore, per dare, con l'opera comune, pieno sviluppo alle facoltà morali di ciascun individuo o tutta la possibile attività alle forze di produzione esistenti nel globo, distribuendone i frutti secondo i bisogni, i meriti, ed il lavoro — tutte le altre questioni hanno perduto la loro importanza.

«La società s'è divisa in due campi. Immobilità e Privilegio sono le parole d'ordine in uno dei due: *Progresso* e *Democrazia* sono quelle dell'altro.

«Nell'uno si combatte l'educazione e l'innalzamento del popolo sulla scala sociale; nell'altro s'aiuta: tutti o due riconoscono che un nuovo elemento, l'elemento popolare, è comparso sull'arena e chiede il suo diritto di cittadinanza alle classi che stanno più in alto.

«Lo chiede alle classi che stanno più innanzi; ma lo chiederà, non bisogna dimenticarlo, a sé stesso, non proprio forze, quando esso si trovi ancor lungamente respinto o deluso: un elemento che rappresenta in ogni paese i dieci o venti milioni della popolazione può starsi inerte; ma posto in moto una volta e ottenuta la coscienza della propria potenza conquista irresistibilmente e colla violenza ciò che è negato alla richiesta pacifica.

«Noi non parliamo ai buoni ed attivi davvero: a questi dove balzare il cuore di

gioia nel vedere milioni di fratelli svegliati al senso della loro dignità e della loro missione. Parliamo ai tiepidi che sono finora i più; parliamo a quei tanti che non negano il diritto del popolo, ma non ne aiutano lo sviluppo; a quei che a fronte di questo fermento si mantengono indifferenti ed aspettano, com'essi dicono, gli avvenimenti».

IL MISTERO DI FRANCIA

L'affare Dreyfus torna ad agitare la Francia, dove l'universalità in segreto crede e in pubblico fa mostra di non credere all'innocenza dello sventurato capitano.

Tutti e da gran tempo in Europa vanno turlinandosi il cervello per indovinare la ragione di questa ripugnanza a rivedere quel processo.

Una delle due: o lo stato maggiore e con esso il governo non vogliono sia detto che un tribunale militare ha commesso un errore giudiziario, o questo errore ricopre qualche cosa di molto più grave e che, per carità di patria, non si vuole sia noto nè in casa nè fuori.

Ora la prima ipotesi è poco ammissibile perchè un errore giudiziario è possibile, e se ne sono visti e se ne vedono alla giornata esempi dappertutto e il suo riconoscimento da parte d'un tribunale qualsiasi civile o militare che riveda consciamente l'opera propria non può tornargli di alcun disdoro, ma ne testifica anzi l'amore della giustizia.

Più probabile invece appare la seconda ipotesi, tanto più dopo che il Cavaignac che prima d'esser ministro era per la revisione del processo, or vi si oppone.

Come finirà?

Luc.

Per chi mutua sopra pegno

Una decisione importante è stata quella emessa dal Supremo Collegio, relativamente agli estremi richiesti sulla contravvenzione di esercizio abusivo di agenzia di prestiti sopra pegni. L'alto magistrato ebbe occasione di occuparsene dietro ricorso avanzato dal P. M. avverso la sentenza del pretore urbano di Palermo; ed a sua volta con sentenza 27 maggio scorso, e pubblicata con nota, sulla *Cassazione Unica*, ha ritenuto che per aversi la contravvenzione di esercizio abusivo di agenzia di prestiti sopra pegni, sia indispensabile che il luogo dove si esercita, sia aperto al pubblico.

Secondo quanto pubblica la *Cassazione Unica*, il supremo magistrato ha statuito non potersi avere la contravvenzione in parola, quando non si esercita una vera e propria agenzia di prestiti sopra pegni, ma soltanto si fa privatamente a conoscenti ed amici qualche mutuo, ricevendo pegni a garanzia delle sovvenzioni in danaro, e quando nell'abitazione di chi fa tali pegni non si possa liberamente accedere.

CRONACA PROVINCIALE

Da Palmanova.

21 luglio

Feste e beneficenza.

Per iniziativa della Società Operaia di mutuo soccorso ed istruzione, nonché col generoso concorso dei cittadini lo scorso anno veniva istituita la Banda musicale ed il giorno di domenica 31 corr. verrà inaugurata.

In tale occasione saranno dati svariati spettacoli fra i quali una tombola a beneficio del locale Asilo infantile Regina Margherita, concerto, ballo popolare, sfarzosa illuminazione e gaz acetiense ed altri che il comitato sta preparando.

Si stanno facendo pratiche onde ottenere dai treni speciali per la comodità dei signori comproprietari e forestieri, che si spora concorreanno numerosi, cogliendo così l'occasione di divertirsi e nello stesso tempo di beneficiare istituzioni altamente morali.

Dunque se Giove Pluvio non ci mostrerà il broncio passeranno una lieta giornata in compenso di tante altre brutte e sterili che tutti incontriamo nel cammino di nostra vita.

Palma

Da Clivale.

Confessioni e... battaglio

S'ode a destra uno squillo di tromba
Di trombone a sinistra uno squillo.

Civale, luglio 1808. — Dopo una cena da s...barita, pardon! da s...socialista, me ne stava al Caffè San Marco assaporando una tazza di patriottico caffè. — «Perché tiene l'Avanti! tra gli altri giornali?» una voce, ed un'altra: «Perché... perché... perché... così mi accomoda» o la prima: «Non voglio assolutamente più vedere quel giornale!... e di rimando. A padrone! Padronissimo! Ma... io continuo a tenerlo.»

Questa lo parole che m'arrivarono all'orecchio. Curioso (è l'unico mio difetto) di conoscere da che fonte partiva questo *uhase* che mi faceva ricordare la pre e l'impotenza di un Gregorio XVI, nonché di sapere di chi erano quelle signifianti risposte che pur mi richiamavano alla memoria quella simpatica e spiritosa maschera, invenzione di Reccardini, tesi l'orecchio. Busecarossa!!!!... Era un'Autore? (di?) di Piasse, che Dio protegga! e l'esercito.

Atterrito, (è un altro mio unico difetto) scappai. Perché, se nol sapete, anche io tengo l'Avanti! e non vorrei essere per ciò ammanettato... E correndo, correndo, mi imbattei in un'amico, che, solagurato! si dirigeva al caffè. Gh si leggeva in fronte: «Voglio l'Avanti!». Per carità, gli dissi, se vuoi salvarvi scappa, e se vuoi l'Avanti torpa indietro. C'è al caffè lo spaventa passorotti (leggi socialisti) e...

Meraviglia! Invece di impaurirsi, col sarcasmo funebre di Carlo Bini, e con una pacatezza da trappista, cominciò: «Conosco la guerra tremenda che si fa ai socialisti di Clivale. Sò, a mezzo d'una donna, (oh le donne in politica!) che questo covò è assediato, dovrà cedere, esser distrutto. Tu non capisci! (non capisco nulla io, ed anche questo è un'altro mio difetto) o giù, e giù». Era divenuto un vulcano, ed avrebbe continuato a snocciolare sentenze e teorie alla Geremia Boutham, se io non avessi dovuto correre in un luogo, di ben maggior importanza di quello, o, studia i piani di combattimento il banditore dell'uhase.

Sognai però nella notte... era Palmanova non smentellata... circondata da un esercito imballo, che aveva il quartier generale a Sottoselva... cannonate... bombardate... Mi svegliai proprio ad una bomba... per connessione d'idea, cercai il Sottoselva di Clivale, per consigliarlo, come quartier generale all'eroe della nostra guerra.

Corsi all'amico, gli raccontai... Sottoselva, rispose, è un locale un po' angusto, ma molto adatto. E quindi riprese il solito sarcasmo: Eppure è un sogno che può recarti fortuna! Consulta la cubala e giuoca al lotto.

Superstizioso (ultimo mio unico difetto) corsi, e sempre di corsa, da quella tal donna bionda che oltre all'essere poliziotto è anche indovina (indovinò anche le perquisizioni) e: Gettami le carte, lo dissi. — Ho rotta la macchina, rispose.

Quantunque a corto d'intendocchia e comprendonio, capii che in tempo d'assedio si possono anche rompere macchine, e riferendo all'amico mio ogni cosa lo sentii mormorare «Se non fossero i pretesi socialisti, o meglio, i visionari che li inventano, o quanto meno, si smetterebbero tante esilaranti precauzioni contro marea invadenti dell'anarchia, che non esistono che nell'immaginazione di gente piccina, come bello sarebbe il soggiorno di Clivale, senza squilli a destra e squilli a sinistra». — Ed io: Amen. *Giul. III.*

CRONACA CITTADINA

Il Sindaco resta.

Apprendiamo con piacere che il co. Antonio di Trento, cedendo al voto unanime del Consiglio comunale, è disposto di rimanere nella carica di Sindaco sino alle nuove elezioni amministrative che avranno luogo nell'anno prossimo venturo.

Il contegno dell'ing. Canciani.

Abbiamo appreso che nonostante l'ultimo voto del Consiglio comunale, che accordò piena fiducia nella Giunta dimissionaria, sul quale voto noi abbiamo già espresso chiaro il nostro pensiero, quello che scaturisce dai fatti e dalla logica, l'ingegnere Vincenzo Canciani ha insistito nel non voler rinunciare nella Giunta e per dar maggior valore a questa determinazione, dichiarata da lui stesso anche in Consiglio, come irrevocabile, ha già anche preso congedo dal personale dell'Ufficio tecnico municipale.

Avversari leali e sinceri dell'ex assessore ai lavori pubblici, non esitano a tributargli la dovuta lode per il contegno cor-

retto e coerente dell'ing. Canciani il quale ha così dato una bella ed eloquente lezione di carattere tanto ai suoi colleghi della Giunta, quanto alla maggioranza del Consiglio comunale che ha votato l'ordine del giorno di fiducia verso la medesima.

Con ciò egli ha chiaramente significato a questi ed a quelli di non essere diastopato a veruna transazione in una questione nella quale era involto un principio di amministrazione sconsigliato e respinto dal Consiglio comunale: sconsigliato e ripulsa che andava a ferire l'intera Giunta, che s'era fatta solida, e precipuamente l'assessore ai lavori pubblici che in detta questione doveva necessariamente voler riprovato il sistema, nel riguardi della nomina dell'ingegnere aggiunto municipale sostenuto dalla Giunta in confronto del Consiglio.

E se questa ha creduto di accontentarsi del rimpiccioglimento in grazia del famoso voto di fiducia usito ed arrivato felicemente in porto collo spettro del commissario regio e collo spauracchio dell'appello nominale, chiesto ed ottenuto dai proponenti dell'ordine del giorno implicantemente la non meno famosa fiducia, che non è altro che una formale rinuncia alle prerogative ed ai poteri del Consiglio comunale, l'ingegnere Canciani ha operato ottimamente dimostrando di non accettare simili rimpiccioglimenti e di non voler adattarsi a posizioni equivocate che certamente non possono dare garanzia di sicurezza ed integrità di prestigio a coloro che, stando a capo di una amministrazione elettiva, ne hanno e sempre assoluto bisogno.

Si dice che la Giunta spererà nuova pratiche e preghiere perché l'ingegnere Canciani abbia a rinunciare dal suo ruolo proposto: ma che ottetti essa, anche nella poco probabile ipotesi di favorevole esito? Di avere un proprio seno, e nel posto amministrativamente molto importante del Comune, un assessore per forza! Ed è risaputo anche dagli spazzini comunali che le cose per forza non riescono mai a nulla di bene.

Che se dovranno provvedere altro uomo che si sobbarchi il peso della incombenza lasciata dall'ing. Canciani, data la situazione critica creata dalla ostinazione e dalla pressione usate dalla Giunta nella sua proposta, mettendo e facendo mettere davanti al Consiglio lo spettro del Commissario regio e minacciando la posizione all'indice di quei consiglieri comunali che all'appello nominale sul voto di fiducia avessero risposto negativamente, ritenendoli responsabili dell'eventualità di uno scioglimento del Consiglio, noi crediamo che la situazione diverrà sensibilmente peggiorata e sarà proprio il caso di ripetere il motto veneziano: *peto el taccon del buso!*

Nel "cassone!"

Questa parola, che non è di colore oscuro, ma anzi pur troppo frequentemente corre sulle labbra del popolo, di questi giorni abbiamo udito più spesso ripetere a proposito di tre processi pendenti.

Perché mai il pubblico deve dubitare che l'accusa in confronto di A, perché in posizione sociale elevata, quella in confronto di B, perché rivestito di pubbliche incombenze e protetto da persone influenti e che vanno per la maggiore, e la terza in confronto di C, in grazia del buon cuore di un superiore, devono andare a finire nel "cassone"?

Noi non crediamo a queste insistenti dicterio che non si spargono già nel mistero ma son diventate di dominio pubblico; anzi siamo persuasi che chi ha le mani in pasta, lavori in modo che venga fuori la verità e nient'altro che la verità.

E davvero sarebbe deplorevole che nella nostra città avessero ad andare impuniti reati di azione pubblica, che si trovano in possesso delle autorità competenti, e autori dei quali si designano con tanta sicurezza i nomi; sarebbe una somma offesa alla giustizia soltanto il dubitare e noi invece confidiamo che le dicterio sieno assolutamente destituite di fondamento e che, senza colpevoli riguardi, la legge colpisca chi ha merita di esserne colpito.

Il prestigio delle leggi e delle Autorità, il rispetto alle medesime, si ottengono coll'amministrare la giustizia senza piutosto transazioni e senza vergognose dedizioni e si deve dal popolo, da chi di dovere, torse anche il dubbio che esse possano avvenire.

Programma

dei pezzi musicali che eseguirà la banda di cavalleria Saluzzo, domani dalle ore 19 alle 20, sotto la loggia municipale:

1. Tanti - Marcia «Congresso medico»
2. Keller - Mazurka «Accarezzando»
3. Verdi - Fantasia sull'opera «Trovatore»
4. Verdi - Atto 4° nell'opera «Traviata»
5. Boito - Pot-pourri sull'op. «Mefistofele»
6. - Fahrbaach - Galop «Il bel vecchio»

Gli isterismi del "Cittadino"

Licenziato da mons. Zamburini come una serva Don Giovanni Del Negro, fondatore e direttore del clericale *Cittadino Italiano*, si andò a scovare per sostituirlo una perla di sacerdote, della scuola di Don Albertario, testè condannato alla reclusione dal Tribunale militare di Milano, di quella scuola che tutti i giorni vitupera e le istituzioni, e le leggi, e la famiglia Reale chiamandola con titoli evidentemente spregiudicati: cosa che se facessimo noi ci caccierebbe direttamente in prigione.

Mons. Zamburini, venuto fra noi col miele in bocca, non tardò di mostrarsi assai belligero nella nefasta politica clericale ed un primo saggio indubbio dei suoi sentimenti antiazionali intrasigenti è quello di mandare a carte quarantotto il povero Don Giovanni (un limone spremuto), chiamando qui un maitoide a fare opera di quotidiano vilipendio di cose e di persone con uno stile e con una forma che rivelano l'educazione del cittadino e dello scrittore venuto su dai basaffini del canagliume clericale, nemico della patria e del progresso.

Certo che noi non neghiamo i mali, e non sono pochi, che affliggono la patria, che arrestato il progresso ed attecchimento offendono la libertà, ma ciò non toglie che il linguaggio plateale, nauseabondo di quel sacerdote, che trovano ispirazione, protezione ed aiuto da un alto prelato, che dovrebbe pensare alla salute delle anime e non allo sfogo delle basse ire e passioni politiche, non ci annova a schifo.

E se ciò non bastasse Mons. Zamburini ci regala un'altra fonte di clericalismo antiazionale colla fondazione di un Collegio arcivescovile che verrà costruito sui fondi della braila Codroipo, così sapientemente lasciati scappare dal nostro Municipio, perché se ne valgano i clericali nell'opera scelerata che essi imprendono con tanto furore a danno dei principi liberali.

Bravo dunque il gentile e pio pastore della arcidiocesi di Udine che tutto le sue cure rivolge al trionfo della politica clericale che rinnega la patria e la libertà; bravo il suo satrapo, il maitoide del *Cittadino*, che ogni sera ci ammanisce un piatto delle sue pietanze mautlesche non senza condire da quelle chiose piramidali burlesche a notizie e telegrammi da far ridere nonché i polli, il mastodontico campanile del duomo, che sta a poca distanza dalla infelice officina che produce gli aborti del *Cittadino*.

Intesa poi il foglio clericale ha una composizione tipografica in seconda pagina, a mo' di fiasco, che vorrebbe provare l'umorismo e lo spirito (di rapa) del maitoide, il quale poveretto, non s'accorge della figura grottesca che fa fare a sé ed al clandestino suo giornale.

Manco male che nessuno lo prende sul serio e la prova più terribile che il maitoide deve, pur troppo, apprendere ogni giorno si è quella della miserrima vendita del meugno organo di Mons. Zamburini che quotidianamente non supera le 50 (diciamo cinquanta) copie!!!

Poveri articoloni, poveri telegrammi battamente chiosati, povero servizio diretto del *Cittadino*, se servono a saziare le brame appena di 50 grammi, nonché abbastanza gonzi, addio!!!

Dunque c'è da star tranquilli dal lato del timore che il *Cittadino*, a Udine, come minacciava il maitoide, potesse diventare un giornale della portata della *National Zeitung*, della *Frankfurter Zeitung*, della *Kölnische Zeitung*, e delle maggiori gazette tedesche, inglesi e francesi, cioè che fece sghignazzare tutte le colonne di Via della Posta, ma è facile invece che il satrapo di Mons. Zamburini torni presto ai suoi paesi. E faccia pure buon viaggio!

Gabinetto di storia naturale.

La Presidenza del R. Istituto Tecnico ci prega di avvertire che il Gabinetto di Storia Naturale resterà aperto al pubblico ancora domani (domenica 24 luglio) dalle ore 9 alle 11.

Per le celle mortuarie.

Riceviamo e pubblichiamo:

«La cella mortuaria della parrocchia delle Grazie ha le finestre sulla pubblica via di Pracehioso. La cella è a piano terra, ed escono emanazioni tutt'altro che utili alla salute, specialmente quando i cadaveri di persone morte per malattie infettive si trattengono per 12, 15 e 20 ore nella detta cella mortuaria.

Una verifica da parte delle autorità starebbe bene e per questa e per altre celle mortuarie delle varie parrocchie.

Oltre le ragioni igieniche hanno valore le ragioni morali, poiché spesso accade che i parenti del defunto stazionano presso la finestra a piangere il loro trapassato.»

Giustizia a vapore

È vero, siamo nel secolo del vapore... e dell'elettricità... e quindi si deve sempre camminare a tamburo battente... guai ai pigri... e ai tentennanti.

Commercio... industria... affari... giustizia tutto deve galoppare!

Ma adagio... Biagio... anche la giustizia? Certo... così almeno la si pensa in un paese qualunque del bell'Italo Regno... che fra parentesi potrebbe essere Boivara, Cusiagnacco... Gorgonzola, Godia... escluso però Udine ove in affare di giustizia dalla Pretura alla Corte d'Assise si cammina coi piedi di piombo... e qual piombo!!

Così... in quel tale paese sollevato ad un povero diavolo una contravvenzione, si inizia contro lui regolare procedura.

Viene il giorno del pubblico dibattimento, e il povero accusato si presenta sotto l'egida di un avvocato e di qualche testimone.

Apresi la seduta.
Il Giudice a vapore, s'intende, spiega all'imputato l'atto d'accusa.

— Ma signore... risponde l'accusato...

— Nessuna parola... c'è sì o no il fatto? domanda il Giudice.

— Sì... ma le circostanze.

— No... non basta il fatto e l'ora... venga il testimone.

Questi s'avvanza e subito dopo dà le generali al Giudice.

— C'è il fatto... e l'ora?

— Sì... ma...

— Nessuna... il fatto basta...

Il dibattimento è chiuso!

— E gli altri testimoni citati regolarmente?

— Non contano...

S'alza l'avvocato.

È inutile che parli avvocato... Il fatto c'è... il tempo incontrastato... l'amisero e accusato è testimone assunto... — Mi senta... pronuncio sentenza e condanno.

Questo si chiama far giustizia a vapore... a corrente elettrica... proprio a fin di secolo.

Sarà... ma io la dico... giustizia da R. detski.

Meno male che a Udine non succedono tali fatti e a nessun'ora dalla Pretura fino alla Corte d'Assise.

Un editore.

Società Operaia

I soci sono invitati in assemblea di prima convocazione di domani alle ore 11 ant. nei locali della società per trattare sul seguente ordine del giorno.

1. Resoconto sociale del I e II trimestre.
2. Iscrizione sull'albo dei benefattori.
3. Comunicazione della direzione.

La proposta di effettuare una gita sociale in ricorrenza del XXXII anniversario della fondazione della società, trovò favore nel consiglio rappresentativo, che demandò a speciale commissione l'incarico di regolarne l'attuazione.

Detta commissione ha stabilito che la gita sociale si faccia nella domenica 18 settembre, con la tramvia, a San Daniele dove si terrebbe il banchetto, con formative, per la refezione, in luogo da destinarsi. La spesa individuale è di non più di lire 5. I versamenti potranno essere fatti anche in rate settimanali.

Le sottoscrizioni si ricevono dai seguenti incaricati: Lestuzzi Luigi via Gemona, Molinis Luigi-Clemente via di Mezzo, Mattioli Vincenzo via Pracehioso, Mazzolini Giovanni sub Chiavris, Raffaelli dott. Alberto piazza Mercatantonio, Tunini Gabriele subb. Villalta, Tonini Angelo via Villalta, Sabbadini Luigi via Zorutti, Gambierasi Giovanni via Cavour, Cadugnello Pietro fabbro via Grazzano, Gilberti Gio Battista collettore e presso l'ufficio della società.

Al telegrafo.

Ci scrivono:

«Quanto prima all'ingresso dell'ufficio telegrafico verrà disposto un servizio di vendita di penne e portapenne a comodo del pubblico che deve stilare dei telegrammi, poiché è constatato che nella sala d'aspetto dell'ufficio non ve ne sono mai di reperibili, e che per averli bisogna recarsi nientemeno che dal direttore delle Poste, mentre l'inchiesta vien fornita dal direttore del telegrafo.»

Fra qui l'ironia del nostro collaboratore. Una osservazione: e se i portapenne li portano via? N. d. R.

Ciclismo.

Riceviamo:
Domani alle ore 5 pom. sul percorso Palmanova-Udine avrà luogo una sfida tra due noti corridori ciclisti italiani; la posta sarà di lire 100 convertibili in una medaglia d'oro. Il tempo massimo sarà di minuti 30. Alleneranno i due Mauteurs due tandem ed una tripla. Certo riuscirà un avvenimento ciclistico di grande importanza data la forma splendida dei due.

Un ammiratore.

Per l'Esposizione di Torino.

Riceviamo la seguente che pubblichiamo ben volentieri, sperando che trovi piena accoglienza da parte del Municipio e della Camera di commercio:

Egregio sig. Direttore,

A Favorita, La prego, inserire, nel popolare e simpatico suo periodico *Il Paese*, da lei così saggiamente diretto questa mia proposta la quale, son certo, avrà da lei e dalle persone ben pensanti, il consenso e l'appoggio che merita.

È risaputo da chiunque che le Esposizioni, nazionali od universali che sieno, d'arte e d'industria, oltre che soddisfare grandemente l'occhio del visitatore, il più profano magari, e meravigliarlo interessandolo del continuo progresso cui è suscettibile l'industria unita alla scienza, sono, anzi devono essere, di utile amministrativo alla classe cosiddetta operaria, poiché è da là, più che da ogni altro luogo, ch'essa può trarre quegli opportuni insegnamenti i quali possono darle facoltà per camminare di pari passo sulla via del progresso e rivalleggiare con le altre nazioni.

Giorli sono mi capitò sott'occhio un giornale dove si annunciava che la Camera di commercio di Padova, ad imitazione di altre, d'accordo con il Municipio, ha preso gli opportuni provvedimenti per mandare, a sue spese, a visitare l'Esposizione di Torino una schiera di ben 32 operai scelti fra i migliori ed appartenenti a diverse arti o mestieri.

Non Le pare, sig. Direttore, che un simile munifico atto degno del più alto encomio sia davvero apprezzabilissimo ed *inimitabile*? Non dà esso a vedere con quanto senno ed amore si occupano colà i due corpi morali summenzionati? Ognuno, e ben di leggieri, potrà farsi un concetto di quanta utilità sarà per gli operai una visita all'esposizione torinese, quando specialmente è fatta a scopo di istruzione, e non potranno attendersi gli ottimi dirigenti di Padova che un notevole incremento sulla via delle molteplici innovazioni e perfezioni.

Movale. Non potrebbe il nostro Municipio, ora che lo ossa della Giunta sono ricomposte, d'intesa con la locale Camera di commercio, addividere ad un accordo per inviare anche loro a Torino una schiera di bravi operai udinesi, senza far punto questione di numero?

Ringraziandola, sig. Direttore

Elle Emma.

Gli schiamazzatori.

Abbiamo letto nei giornali cittadini che furono colpite di contravvenzione per canti e schiamazzi notturni dieci persone *civili* della città. Perché non si pubblicarono i nomi come si fa se si tratta di un povero diavolo o di un operaio? Si vuole buttare anche questo affare nel *cassone*?

A proposito di un processo.

Abbiamo letto nella *Patria del Friuli* una specie di resoconto di un processo dibattutosi a Tolmezzo e finito con una assoluzione.

Da quel resoconto, veramente fatto ad *usum delphini*, non abbiamo potuto capire di cosa si tratta, poiché vennero nientemeno che sottaciuti i capi di imputazione.

Epperò ci è impossibile di parlarne con cognizione di causa, non senza però meravigliarci che, aspettando una assoluzione, si abbia avuta tanta cura di omottere il titolo del reato, che è la parte più importante di un resoconto giudiziario.

ARTE

Galleria Marangoni.

Enrico Panzucchi pubblicò, qualche settimana fa, un volumetto intitolato *Morti e Viventi* (Giannotta, Catania) in cui, fra altro, parla dei pittori scozzesi della Esposizione generale di Venezia.

Giacché il *Paese* si occupò, e molto, dei quadri acquistati per la Galleria Marangoni, mi piace riportare le parole del Panzucchi riguardo alla tela « *Occhi azzurri* » del pittore scozzese Francesco Enrico Newbery, acquistato per la galleria Marangoni ed ora esposto al pubblico nei locali del palazzo Cernazzi.

Dopo aver parlato in modo assai lusinghiero di questo quadro — « *Sotto la luna* » — del pittore scozzese, il Panzucchi scrive: «... Nella parete opposta della sala è ancora Newbery che ci ferma con quattro occhi — i due di una bimba e i due di un gattino. È un dipinto tutto condotto sulla base monogrammatica del turchino, come si cominciarono di fare alcuni pittori inglesi del secolo passato, sull'esempio del Gainsborough, il quale ai divieti accademici del Reynolds rispose trionfante col suo celebre *Blue Boy*. Bisogna però

aggiungere che il Newbery procede con una così signorile *libria* dell'effetto immediato, che, alla prima, lo spettatore del preziosissimo quadretto non bada altro che alla grazia di quell'umore di bimba e al suo piccolo compagno. A questa completa dissimulazione dell'effetto cercato, l'arte del secolo scorso non pervenne mai ».

Si struggeva d'amore! — Ogni giorno quella ragazza andava deperendo: i genitori di lei impensieriti di quello stato di cose, non sapevano che pensare, e per quanto domandavano le facessero, mai era loro dato di venire a capo di qualche cosa. Un giorno, strotta dalle insistenti domande confessò di nutrire profondo amore per un giovane al quale però mai avrebbe potuto unirsi in matrimonio, perché era soggetto alla carriera militare, ed entrambi erano privi dei mezzi che si richiedevano per simili atti.

Un'idea balenò per la mente al padre di lei: con dei risparmi ragguardevoli contò fino a fece acquisto di un continuo di Quinti di Biglietto della Lotteria di Torino, che consegnò a lei, pensando che la giustizia divina apprezzerà l'amore sincero ed intenso dei due giovani vorrà il 15 settembre, data della estrazione, comprenderli fra i più felici.

Varietà

La lunghezza delle linee telegrafiche

Da una relazione della società internazionale per le innovazioni elettriche, si rileva che alla fine del 1897 la lunghezza complessiva di tutte le linee telegrafiche era di chilometri 7.903.377 e delle telefoniche di 3 milioni di chilometri. Della prima spettano all'Europa 2.841.823, all'America 4.051.611, all'Asia 500.208, all'Australia 350.141, all'Africa 160.035 chilometri. Le linee telefoniche: un milione in Europa, 1.800.000 in America. 290 mila chilometri in tutti gli altri paesi.

Le lingue e la corrispondenza postale

Nell'ultimo congresso postale di Washington si è rilevato che i due terzi delle lettere confidate ai servizi postali del mondo erano di persone che scrivono in inglese od in tedesco.

La rivista *Scientific American* nota che sulle 500 persone che parlano una delle 10 o 12 lingue moderne: 125 usano l'inglese, 90 il russo, 75 il tedesco, 55 il francese, 45 l'italiano, 12 il portoghese.

Il consumo del tabacco

Secondo le più recenti statistiche ufficiali, il consumo del tabacco da fumo, da naso e da pipa è annualmente per ogni abitante, nei Paesi Bassi, di 3.400 grammi negli Stati Uniti, di 1.200; nel Belgio, di 1.552, in Germania, di 1.455; in Australia, di 1.360; in Norvegia, di 1.145; in Danimarca di 1.125; nel Canada di 1.050; in Francia, di 967; in Svezia, di 940; in Russia, di 910; nel Portogallo, di 850; in Inghilterra, di 680; in Italia, di 675; in Svizzera, di 610; e nella Spagna di 553 grammi.

Ufficio dello Stato Civile

Bollottino settimanale dal 17 al 23 luglio 1898

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 9
« morti » 2 « »
« Esposti » 2 « »

Totale N. 23.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Surza fabbro ferraro con Luigia Maier casalinga — Antonio Prosdocimo calzolaio con Emilia Baran sartà — Nicola Lasorelli impiegato al Distretto Militare con Caterina Callegari sartà — Aristide Rodolfo Morese con Paulina Maria Riva civile — Ferdinando Lodolo agente di custodia con Virginia Masotti casalinga.

Matrimoni.

Giovanni Battista Tonnati agricoltore con Anna Corutti contadina — Luigi Lodolo carabinieri con Elena Cibotto casalinga.

Morti a domicilio.

Emilia Zilli di Ferdinando di giorni 7 — Rosa De Marzio-Cappolletti fu Nicola d'anni 67 casalinga — Felice Lorio fu Giacomo d'anni 76 maestro elementare — Clementina Patti di Giuseppe di mesi 9 — Anna Cotterli-Iacopi fu G. B. d'anni 53 casalinga — Giacomo Quaino di Giovanni d'anni 47 agricoltore — Emiliano Missio di Luigi di mesi 10 — Maria Bultin di Santo di giorni 8.

Morti nell'Ospedale civile.

Giovanni Cossigh fu Giuseppe d'anni 27 agricoltore — Giacomo Paroni fu Antonio d'anni 26 fabbro — Antonio Zucchinetti fu Andrea d'anni 85 agricoltore — Giovanni D'Ambraglio fu Domenico d'anni 76 cordaiuolo — Marianna Flebus-Cantarratti fu Giuseppe d'anni 81 serva — Giovanni Gorza fu Giuseppe d'anni 80 braccante — Gianluigi Nogaretto di Marco d'anni 43 servo — Lucia Zucatti-Adami fu Giovanni d'anni 88 fruttivendolo.

Totale n. 16

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

GRENESE ANTONIO, gerente responsabile.
Tipografia Cooperativa Udinese.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)
Estrazione di Venezia del 23 luglio 1898

5 72 41 6 18

Senza Serie

Senza Categoria

ma col solo numero progressiva concorrono, a tutti i premi, i biglietti della grande LOTTERIA NAZIONALE DI TORINO.

I premi sono stimati da lire 200.000 - 100.000 - 50.000 - 25.000, ecc. per l'importo di

DUE MILIONI

In contanti, esenti da ogni tassa e garantiti da boni del Tesoro dello Stato.

Hanno vinella garantita Cento Biglietti e Cento quinti di biglietto.

L'estrazione si farà il 15 settembre prossimo. I biglietti si vendono dai principali Bancheieri e Cambia Valute in tutto il Regno.

In UDINE presso i Cambia Valute GIUSEPPE CONTI Via del Monte e LOTTI & MIANI Piazza Vittorio Emanuele.

Panificio Cooperativo Udinese

PREZZI DEL PANE

Cornetto di 1^a qualità... al Cg. Cent. 44
Pasta molle... " " 46

L'eloquenza delle cifre

nella Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le pensioni

Movimento del mese di maggio 1898:

Soci nuovi iscritti... 2650
Quote... 3477
Capitale inamovibile incassato... 116.929,00

Situazioni:

31 Maggio 1897 Soci iscritti... 67926
" " 1898 " " 114.456
" " 1897 Quote iscritte... 89429
" " 1898 " " 162.309
" " 1897 Capit. in rend. 1.215.538,00
" " 1898 " " 2.593.269,53

Rappresentante in Udine Sig. GIUSEPPE GESCHUTTI
Agente ditta F.lli Tosolini li beni.

40 METRI DI TELA alta cm. 70 L. 12

Parecchi milioni di metri di questa tela tipo speciale, fortissima, bianca e senza appretto, adatta per le lenzuola o camicie, sono stati venduti finora con ripetute commissioni e lettere di ringraziamenti. Oggi la Cassa continua la vendita ai seguenti prezzi:
Pezza di 40 metri alta centim. 70 L. 12
" 40 " " " 80 L. 14
" 40 " " " 90 L. 16

Inoltre la Cassa spedisce pure Pezza di 40 metri tela grezza alta centim. 70 L. 10,95.

Aggiungendo L. 1,20 per spese di porto di ogni pezza.

Campioni gratis a richiesta.

Gratis e richiesta si spedisce pure il Catalogo della Ditta contenente:

STOFFE PER UOMO alto m. 1,40 circa a lire 0,75 L. 1,00 L. 1,25 L. 1,50 L. 1,75 L. 2,00 L. 2,25 L. 2,50 L. 3 L. 4,50 L. 5 L. 7,50 al metro (Domanda campioni).

STOFFE PER SIGNORA da L. 0,25 a L. 1,50 al metro. — Coperte di seta a L. 10, 12, 15, 19. Camiceria — Maglieria — Orofioreria — Raimentier da L. 4,65 in più.

SUOLA — Pallami — Tomate giuntato per calzolari.

Chincaglierie per Bazar da L. 0,10, da 0,15, da 0,25, da 0,35, e da 0,45. — Articoli per Mercati Girovagli — Articoli per Fumatori — Letti di ferro da L. 1,30 in più — Macchine Fotografiche da L. 4,25 in più.

ABITI CONFEZIONATI per UOMO e SIGNORA

Dividere le richieste delle tele col relativo importo alla Prima Cassa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE

MILANO - Via Cairoli, 2 - MILANO
Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2

FRATELLI MODOTTI

OFFICINA MECCANICA
FABBRICANTI
dello pregiato Bielelette Marca Sella, Parafartrici e qualsiasi altro lavoro inerente alla meccanica.

RAPPRESENTANTI

per la provincia del Friuli della Fabbrica Bielelette Marca Sella.

Noteggi e riparazioni — Prezzi miti.

PANIFICIO

Chi vuole un ottimo pane ed a buon prezzo, con servizio inappuntabile a domicilio, si servi dalla pistoria E. Cauigh, via Villalta N. 20.

Trovasi pure un eccellente pane sano pasta molle per famiglia a centesimi 36 al chilogramma.

G. FERRUCCI
Argenterie artistiche per doni
Orologerie - Orofiorerie - Gioie

Via Cavour UDINE Via Cavour

PREMIATA FOTOGRAFIA
LUIGI PIGNAT E C.
Via Rauscedo N. 1 - dietro la Posta
Specialità: PLATINOTIPIE
Si assume qualunque lavoro.

Stabilimento Musicale
ANNIBALE MORGANTE
Via della Posta - Udine
Ricco assortimento di istrumenti musicali di tutte le qualità con i relativi accessori. — Scelte e variato repertorio di musica estera e nazionale. — Si fanno riparazioni e noleggi. Cataloghi gratis.

CALZOLERIA
DEMETRIO CANAL
UDINE
NEGOZIO. LAVORATORIO
Via Cavour n. 1. Via Manin n. 3
PREZZI FISSI
— USO —
Fratelli Bocconi di Milano

NEGOZIO-LABORATORIO OROFIORE ED INCISIONI
QUINTINO CONTI
Via Paolo Cenciari (Rimpetto al Negozio Angeli)
UDINE
Presso questo negozio oltre che un ricchissimo assortimento articoli d'oreficeria ed argenterie, si fabbricano timbri ad inchiostro e ceralacca — timbri in gomma tascabili e da studio, con ricco campionario per la scelta. Iniziali e Monogrammi su qualunque oggetto o disegno.
SPECIALITÀ
Placche per porte, in alluminio od altro metallo.
Oro ed Argento fini garantiti.
Prezzi modicissimi.

FABBRICA
ACQUE GASOSE E SELTZ
ITALICO PIVA
Via Prefettura, 17 UDINE Via Prefettura, 17
Specialità e novità per Udine e Provincia. Gassose alla Monta, Framboise, Arancio, Caffè, Rhum, ecc. ecc.
Servizio inappuntabile in Città; spedizioni accuratissime in Provincia.
Deposito in Via Mercerie, N. 2.

AVVISO INTERESSANTE
Gabinetto Medico Magnetico —
La Signorina Anna d'Amico dà consulti per qualunque malattia e domanda d'interventi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, su per maila, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarne L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professor Pietro d'Amico Via Roma, piano secondo BOLOGNA.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata dalla Ditta Alzola Banfi, Milano. È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Mende la pelle veramente morbida, bianca e levigata. — Non macchia. — È composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'ingegneria. — Si vende in ogni città. — Si vende a cent. 20-30-40 al pezzo. — Si vende in ogni città. — Si vende in ogni città.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale. Vero ed ottimo sapone di L. 2 la ditta A. Banfi spedisce tra i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dei grossisti di Milano, Paganini, Vittori e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Parodi e Comp.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

Al servizio della R. Prefettura, della Deputazione Provinciale, dell'Ospedale Civile e di altri Uffici pubblici e privati della Città e Provincia di Udine.

In questa Tipografia si eseguisce qualunque lavoro con esattezza e puntualità a prezzi di tutta convenienza.

Specialità nell'esecuzione la più sollecita di Bandi, Ricorsi e Conclusionali per i signori Avvocati, nonché di qualsiasi altro lavoro di urgenza.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo



di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — Si vende in tutto il mondo.

LA PUBBLICITÀ È FONTE DI RICCHEZZA — IL PAESE per la sua diffusione è il giornale che più si presta alla reclame di qualunque genere. — Prezzi convenientissimi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
Da Udine a Venezia	Da Venezia a Udine	Da Udine a Trieste	Da Trieste a Udine
M. 1.52	O. 6.55	O. 6.10	M. 1.10
O. 4.45	O. 8.50	O. 8.12	O. 3.10
O. 6.05	O. 11.30	O. 10.50	O. 5.21
O. 11.35	O. 14.15	O. 14.10	O. 10.55
O. 13.20	O. 18.20	O. 17.05	O. 12.40
O. 17.30	O. 22.22	O. 18.30	O. 16.40
O. 20.23	O. 23.05	O. 22.25	O. 19.04
Da Udine a Portogruaro	Da Portogruaro a Udine	Da Udine a Casarsa	Da Casarsa a Udine
O. 7.51	O. 10.10	O. 8.03	O. 9.45
M. 14.55	O. 17.10	O. 14.39	O. 17.03
O. 18.29	O. 20.32	O. 20.10	O. 21.50
Da Casarsa a Portogruaro	Da Portogruaro a Casarsa	Da Udine a Spilimbergo	Da Spilimbergo a Udine
O. 5.45	O. 6.32	O. 8.10	O. 8.47
O. 9.13	O. 9.50	O. 13.05	O. 13.50
O. 19.05	O. 19.50	O. 20.45	O. 21.25
Da Casarsa a Spilimbergo	Da Spilimbergo a Casarsa	Da Udine a Cividale	Da Cividale a Udine
O. 9.10	O. 9.55	O. 7.55	O. 8.35
M. 14.35	O. 15.25	O. 13.15	O. 14.00
O. 18.40	O. 19.25	O. 17.20	O. 18.10
Da Udine a Cividale	Da Cividale a Udine	Da Udine a Pontebba	Da Pontebba a Udine
O. 6.00	O. 6.38	O. 7.03	O. 7.34
M. 9.50	O. 10.18	M. 10.33	O. 11.00
M. 12.00	O. 12.30	M. 14.15	O. 14.45
O. 17.10	O. 17.40	O. 17.50	O. 18.24
M. 22.05	O. 22.33	O. 22.43	O. 23.12
Da Udine a Pontebba	Da Pontebba a Udine	Da Udine a Trieste	Da Trieste a Udine
O. 5.50	O. 6.35	O. 6.10	O. 6.40
O. 7.55	O. 8.55	O. 9.29	O. 10.00
O. 10.35	O. 11.44	O. 14.30	O. 15.06
O. 17.34	O. 18.50	O. 18.55	O. 19.40
O. 17.00	O. 18.00	O. 18.37	O. 19.05
Da Udine a Trieste	Da Trieste a Udine	Da Udine a San Daniele	Da San Daniele a Udine
O. 6.00	O. 6.47	O. 6.45	O. 7.10
N. 15.42	O. 16.45	O. 8.25	O. 8.50
O. 17.35	O. 18.30	M. 9.00	O. 9.25
N. 3.10	O. 3.50	O. 10.30	O. 11.00
Da San Daniele a Udine	Da Udine a San Daniele	Da Udine a Gorizia	Da Gorizia a Udine
O. 6.10	O. 6.50	O. 6.30	O. 7.05
O. 8.58	O. 9.38	O. 9.13	O. 9.48
O. 16.15	O. 16.55	O. 16.35	O. 17.10
O. 21.05	O. 21.45	O. 21.20	O. 21.55
Da Trieste a Udine	Da Udine a Trieste	Da Udine a San Giorgio	Da San Giorgio a Udine
O. 6.20	O. 7.00	O. 6.35	O. 7.10
O. 9.00	O. 9.40	O. 11.40	O. 12.15
O. 17.35	O. 18.15	O. 19.10	O. 19.45

FRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
Da Udine a S. Daniele	Da S. Daniele a Udine	Da Udine a Trieste	Da Trieste a Udine
O. 8.20	O. 9.10	O. 6.10	O. 6.40
O. 11.40	O. 12.30	O. 8.58	O. 9.28
O. 15.15	O. 16.05	O. 16.15	O. 16.45
O. 18.25	O. 19.15	O. 21.05	O. 21.35

Francesco Minisini UDINE

Specialità Farmaceutiche per la Veterinaria.
Acque minerali e specialità nazionali ed estere.
Oggetti di gomma per l'industria: tubi e lastre.
Ammianto in cartoni, corda e filo.
Articoli ortopedici: cinti erniari, biberons, panciere, ecc. ecc.
Articoli per la fotografia e fotominiatura: carta albuminata e sensibilizzata, aristotipica, ecc.
Articoli per la tintoria: indaco, aniline, legni, sali minerali ecc.
Articoli per la pittura: colori, pennelli, vernici della rinomata fabbrica Nobiles & Houres di Londra.
Colori preparati in tubetti tanto ad olio che all'acquerello. — Premiata fabbrica a forza idraulica per la preparazione di qualsiasi qualità e quantità di color. a campione.
Oro, argento, alluminio ed altri metalli in foglie.
Deposito candele di cera.
Prodotti chimici per l'agricoltura e pannelli per alimentazione del bestiame.
Liquori — Conserve assortite.
Spugne provenienti dall'origine

Specialità: Ferro-China-Minisini

IL PAESE

GIORNALE DEMOCRATICO SETTIMANALE
 Udine - 1898 - Anno 3°
 Italia: Anno L. 3.00
 Semestre L. 1.50
 Estero: aggiungere le spese postali.
 Un numero separato Cent. 5.
 Esce il Sabato sera.

CHI SOFFRE CALLI
 si rivolga al distinto e provato callista **FRANCESCO COGOLO**
 Udine - Via Grazzano N. 91 - Udine
 Recapito presso il barbiere **FAUSTINO SAVIO - Via Mercatovecchio.**

LIQUORE EUREKA
 Giudicato dal celebre igienista **Dott. Cav. Comm. PAOLO MANTEGAZZA**
 Senatore del Regno

Il migliore fra i Liquori Italiani...
 La merce viene spedita mediante assegno o pagamento anticipato. **ITALICO PIVA**
 Inventore e fabbricatore - Udine

GLORIA
LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
 da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.
 Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.
 Si prepara e si vende dall'inventore chimico-farmacista **LUIGI SANDRI** in Fagagna ed in Udine presso la **Farmacia Blasoli.**

Importante scoperta - LA VITULINA

Lo scorso gennaio ho voluto fare degli esperimenti di nutrizione di vitelli nutrendoli colla Vitulina Paganini, Villani e C. di Milano, rappresentata in Udine dal signor F. Minisini.

Secondo le fatte esperienze la Vitulina è il miglior nutrimento del latte naturale di vacca, ed è della massima utilità ove il latte è esclusivamente usato nella fabbricazione del formaggio, cibo ricercato dai nostri contadini.

Come alimento sussidiario per lattanzoli componi organizzando la distanza di potere nutritivo del latte scarmato, ed altri basi prodotti del latte. — La prova venne fatta sopra due vitelli di giorni trenta ciascuno, e tutti e due destinati alla macellazione.

Al primo si somministrarono tre ottogrammi al giorno di Vitulina in dodici litri d'acqua riscaldata, addizionata da poca farina di segale, all'inizio dello sperimento detto vitello pesava kg. 57, e ripreso dopo i trenta giorni di tale trattamento si verificò il peso di kg. 83.500.

L'altro che era alla stessa opera dall'esperimento del peso di kg. 61, trattato a solo latte, metà intiero e metà scarmato, con aggiunta di poca farina d'avena, non ha raggiunto alla ripresentazione dopo i trenta giorni che kg. 81.70.

Il risultato fu veramente molto lusinghiero se si calcola l'economia del latte, ed il tenue costo della Vitulina.

In seguito continuerò altre esperienze, ma sino da ora posso asserire che facendo economia di kg. 12 di latte al giorno, valutandolo anche a soli 12 centesimi al kg., darebbero una economia di oltre una lira al giorno. Tenendo poi calcolo dell'aumento in peso dei due vitelli, risultano a favore del trattamento colla Vitulina kg. 6.39 di maggior peso che anche questo rappresenta un maggior vantaggio di 1/3.

Questa Vitulina va caldamente raccomandata a tutti gli allevatori, e maggiormente nei paesi ove funzionano lattorie sociali, non certo che una volta entrata nelle abitudini degli allevatori ne faranno un uso adeguato alla sua reale importanza.

Bertolo, 6 febbraio 1898. G. M.

Giacomo Piutti

Vicolo Sillio - UDINE - Vicolo Sillio

OTTONAIO - MECCANICO

Specialista

per applicazioni di parafulmini

Impianti di sonerie elettriche.